

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)

Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 6.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 h. linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 13 Novembre

LE CASSE COOPERATIVE DI PRESTITI

secondo il sistema RAIFFEISSEN

Noi che abbiamo dato larga ospitalità al dott. Leone Wollemborg sulle casse cooperative di prestiti a sistema Raiffeissen — di cui il Wollemborg in Italia è il fondatore ed apostolo — noi non possiamo che accogliere ora anche la seguente lettera dell'amico L. D. Galeazzi, poichè le osservazioni fatte da persona tanto autorevole devono seriamente impensierire. D'altronde è con tale sistema che si fa la luce in controversie vitali, e vi coopererà senza dubbio la risposta che ci attendiamo dal dott. Wollemborg, poichè, riservando le nostre opinioni, teniamo però a sua disposizione le nostre colonne.

Ed ecco la lettera che il Galeazzi ci dirige:

Cari amici,

La Presidenza del Comizio Agrario di Pordenone ha avuto la cortesia di mandarmi un opuscolo, dove si trova l'atto costitutivo della prima Cassa cooperativa di prestiti secondo il sistema Raiffeissen in Friuli. E io, mentre mi è dolce esprimere la mia gratitudine per il dono gentile, voglio discorrere un pochino con voi di questo genere di istituzione.

Già vi è noto come l'apostolo in Italia delle Casse alla Raiffeissen sia il dottor Leone Wollemborg da Loreggia. Il quale le presenta e le raccomanda quali strumenti di democrazia. Ritengo però non vi lascerete sedurre dalla sua studiattissima parola, ricordandovi di quell'ammonimento di Esopo, che il primo aspetto delle cose può ingannare parecchi. Prima quindi di accettare l'idea del borgomastro di Hedesdorf e l'opera del suo discepolo loreggiano, considerate la cosa per ogni suo verso, e sentite quest'altra campana. Anzi non indeguate di fare con me questa ingenua domanda: come va che le prediche del giovane signore di Loreggia fanno tanto effetto fra reverendissimi parroci e notissimi clericali, mentre lasciano a sangue freddo noi, vecchi amici del Popolo?... *Timeo danaos et dona ferentes!*...

Volere o no, le così dette unioni cooperative di Raiffeissen sono legale organizzazione della influenza del ricco, che vuole spadroneggiare. In Germania se ne sono subito accorti, quando nel 1847 furono proposte dal loro autore. Forse perchè la tradizione feudale è ancora nel costume di quel Popolo, la piccola gente di quel grande Paese non fu mai tanto pronta al giogo della bancocrazia. Nel fondo vi era ancora qualche cosa di paterno e di patriarcale, mentre nel culto di Memmona non vi è che egoismo ed avidità. Ed è perciò che fra discendenti di Arminio l'istituto raiffeissiano non ha fatto mai grande presa, e malgrado gli sforzi durati dalla sua

origine in qua, se ne contano solo sette od otto di numero. E si che non sarebbe mancata la lotta feconda per la loro esistenza; perchè anzi furono feroci quelle de' suoi sostenitori contro il sistema di Schultze, il quale prevalse a dispetto eziandio di Lassalle e di tutti i santi Padri del socialismo tedesco.

Mentre tutta la scienza civile ed economica del secolo decimonono è diretta a buttar giù ogni illegittima potestà, e a dare all'individuo privato tutta quella maggiore libertà e indipendenza, che sono possibili nel consorzio civile; mentre la sperata grandezza dell'uomo si attende dallo svolgersi del suo genio, cioè a dire, da ciò che non soffre freni ed inciampi, che non segue modelli; onde è santa l'autorità, sia di repubblica o di principato, che ne tiene sgombera la strada; venir fuori con uno istituto, che crea nuovi legacci, che disciplina le amichevoli relazioni, che sottopone un gruppo di cittadini privati ad un capo privato, è fare opera incivile, immorale, biasimevole sotto ogni aspetto.

Ma in questi giudizi mi lascio trasportar io da quella diffidenza, che sarà forse un sentimento volgare, che è però congenita con la Democrazia, la quale combatte ed è tuttavia ingannata da secoli?... Ho forse io, religioso nel profondo della coscienza, radicato nel cuore un grave sospetto contro i sacerdoti cattolici della mia Patria, che da per tutto dove li vedo mi attendo cospirazioni contrarie a quell'ideale d'Italia, che fu il caro scospio di tutta la mia modestissima vita?... Non mi sono forse troppo ostinato nel credere che il partito nero, obbedendo alle raccomandazioni del sommo Prete, cerchi in tutti i modi di mettere le mani come nei Municipii così in ogni altra manifestazione della vitalità nazionale?...

Le Casse alla Raiffeissen non sono costituite da soci, i quali abbiano sottoscritto per un certo numero di azioni a formare il capitale sociale a prestito, obbligandosi fra di essi in parti eguali e solidariamente in rispetto ai terzi per la restituzione. Fate mente a questo cardine di cotale società, le quali, per esso, sono disformi e si distinguono fra quante sono acconsentite dal nostro diritto pubblico. Pensate poi che dovrebbero essere indirizzate specialmente al miglioramento dei ceti meno favoriti dalla fortuna.

Dice il Dott. Wollemborg, parlando della solidarietà, che per essa non già una moltitudine di garanzie individuali malferme è messa innanzi ai capitalisti, ma il fascio incrollabile della responsabilità illimitata di tutti i soci. «Così l'unione consegue il suo scopo, così solidamente fonda il suo credito e facilmente ottiene i mezzi di danaro necessari alla sua attività». Invero, sono bell'parole, ma creano una pericolosa illusione. I poveri di spirito potranno mordere, i disgraziati!, all'amo, non coloro che assaggiarono le delizie del bisogno, e son fatti degli uomini e delle cose del mondo esperti. Mettete assieme cinquanta, cento soci tutti solidali, sia pure senza limitazione, ma siano

tutti necessitosi di credito, abbiano tutti la sorte matrigna, e vedrete come alle loro domande si schiuderanno le aurate illustri porte del capitale!... Perchè i capitalisti facciano buona accoglienza alle preghiere delle Casse Raiffeissen sarà sempre necessario vi sia per lo mezzo qualcheduno al quale non sia mai stato negato il credito, sia in condizione economica da bastare da solo a rispondere della somma avuta ad prestito. E non conosce il secolo avaro in cui vive, non ha esperienza della vita chi anche per un momento accoglie nell'anima un'altra speranza.

Giova ribadire questo ch'io do: non è giustificata da quella gran maestra della vita, che è l'esperienza, la promessa di certi apostoli, che vogliono far credere a generazioni di banchieri, i quali volentieri affidavano danari ad una Società, dove poi non potessero trovare che garanzie di buona fede, dove fosse, nel caso dei casi, bisogno di rifarsi sopra il patrimonio di tutti i soci per ricavare la somma mutuata... tutti l'hanno, non vi è madre più gelosa di sua figlia, che la gente cresciuta fra i banchi dei suoi quatrini. La ricchezza, pur troppo, è oramai la agli sconti e alle borse. E un po' di ragione l'hanno se codici e parlamenti gli fanno tutti per loro!... Nel resto, provasse a piatire per il suo la fenice dei prestatori di danaro, parlo di quella fenice che nessuno sa dove sia, con questo sistema giudiziario regalato all'Italia redenta dai nostri grandi uomini di Stato, se avesse a debitori cinquanta o cento individui solidali, ma tutti dal più al meno ridotti alla cordal!...

Dagli apostoli del Maestro di Heddeldorf non mi si parli, per tanto, di eguaglianza di tutti i partecipi nelle loro unioni, se fra essi vi deve essere il padrone della vita e della morte della Società, cioè del sangue suo, cioè, del nervo, della forza che sostenere dovrebbe la sua attività. Imperciocchè colui, il quale per dato e fatto suo ha ottenuto il danaro occorrente per dato e fatto suo mantiene alla Società la fiducia del sovvenitore, non è il capo dell'unione per libera scelta di compagni, ma sarà l'arbitro necessario della medesima, la di cui sorte dipenderà sempre dalla volontà di quel tiranno in veste di socio.

Per regola dello statuto, e per la stessa natura del patto, fondamento di tal genere di Società, ad ogni socio è fatta facoltà di rinunciare ai benefici dell'unione, e di ritirarsi ogni qualvolta esso giudicasse imprudente l'indirizzo sociale. E qui siamo alla famosa spada di quel tale Damocle, che mi intendete. La minaccia per le casse alla Raiffeissen è notturna e diuturna. Sta sospesa sul loro capo il diritto pauroso del socio ricco, di quello che ebbe il merito di trovare il capitale, di recedere dalla Società, sciogliendosi dalla obbligazione solidale. E così la volontà di uno o di pochi sarà la legge e la regola di tutta l'attività dell'unione. Saranno secondo la detta volontà ammessi i compagni. Secondo la detta volontà saranno accolte le domande di prestito presen-

tate dai soci, da poichè, quantunque mutua l'associazione, i soci non hanno diritto alla sovvenzione, ma potranno averla se offriranno tutte quelle garanzie, quali sono indicate dallo statuto sociale, e persuaderanno il così detto Consiglio di presidenza.

E se le cose sono di tale fatta, al suo solito la Democrazia italiana, intenta al suo ideale di paradiso, si provi a lasciar fare e a lasciar passare la propagazione della fede raiffeissiana; nei comuni rurali i contadini e i proprietari nelle undici oncie si leghino pure nelle casse cooperative di prestiti, si vedrà poi quanta aria libera spirerà ancora per le nostre belle campagne; e mi diranno i miei cari correligionari politici perchè e per chi sarà allora fatta l'Italia!... Le casse alla Raiffeissen, per ottemperare all'indole loro, vogliono essere tenute nella circoscrizione del borgo, della parrocchia, o tutt'al più del comunello. Da ciò la strapotenza del capo creato nella detta maniera. Esso sarà un vero padrone. Il che meglio si farà aperto per chi si farà a considerare nello statuto delle casse come il buon impiego di ogni prestito fatto al socio debba essere commentato e, ove in effetto non se ne facesse l'uso prestabilito, sia fatto obbligo alla Direzione di esigere, al più presto la restituzione della somma prestata, ovvero di escludere il socio mancante dalla Società.

Solidarietà!... Magica parola, esclama il Wollemborg. In suo nome la piccola gente si aduna in falangi possenti! Dico io invece che nel modo la intende lui, e la regola con le sue casse, si mette su un sistema di scambievole sindacato d'ogni giorno e di ogni ora, tanto che, se i suoi desideri approdassero, il bel paese sarebbe riempito tutto di compagnie fraterne della peggiore specie, perchè guidate in tutta la loro tormentosa esistenza dal gretto spirito di un interesse puramente materiale. «Siamo in conto, che ci facciamo la spia un con l'altro», così diceva un contadino, membro della Cassa di Loreggia. E il dottore Wollemborg si rallegrava del compimento. Quante anime colte e gentili, in quel cambio, avranno sentito un brivido correre per l'ossa al leggere nella conferenza fatta a Camposampiero dall'apostolo della chiesa Raiffeissiana la dichiarazione del contadino loreggiano!...

Di grazia: Vi ho persuasi?... Accetterete il mio invito di combattere l'opera, che si propone il dott. Wollemborg da Loreggia? Il caro giovane si lusinga di aprire ben presto in ogni comunello di questo mio Friuli una o più delle sue casse. Ne ha già tre: una a Fagnola di Azzano Decimo, una a Pravidomini e una in gestuzione a S. Giovanni di Casarsa. Egli ha per coadiutori tutti i parroci, che cautamente si preoccupano della salute delle anime alle loro cure affidate, e paventano la diabolica influenza delle idee liberalistiche e democratiche. Dio sperda l'augurio! ma se una voce autorevole non ci aiuta, questa gioia di alleati riusciranno davvero. Io intanto mi rivolgo a voi del Bacchiglione. Voi come me, avete in dispetto qualun-

que sia genere di tirannia; e specialmente sò che sentite irresistibile uggia contro la villanzona burbanza di certa gente rifatta di villa, che il bancofillo loreggiano invece accarezza nelle sue conforenze, e alle quali promette il futuro regno della ricchezza. A ogni modo, qualunque sia il vostro giudizio, spero mi farete questa giustizia: che la mia contrarietà ai banchi di Wollemborg non deriva soltanto dal vederli covati e fatti nascere dalla chiericalaglia, ma perchè intendo siano viziosi dall'origine, e non suscettibili di correzione mai.

Sono così fatti che non basterebbero a proprietari o a industriali di qualche importanza economica. Costoro non avrebbero bisogno, per costituire un istituto di credito, di ricorrere al capitale altrui; e poi chi ha una grossa posta da poter mettere al giuoco non s'induce ad affidarla tutta sopra un banco, che dipende da altri giuocatori. Le casse cooperative di prestiti sono costituite, come dice il dott. Wollemborg, per la piccola gente. Ed è, perchè si suppone, ed è un fatto, che i soci non sarebbero al caso di sottoscrivere per azioni e fare versamenti che la piccola capitale con trovarlo a prestito, garantendolo con la obbligazione solidale di tutti i soci. Di qui il difetto d'origine. Imperciocchè non si trova chi possa pur qualche cosa economicamente, il quale si leghi in quella maniera, se non gli viene dato il diritto di sciogliersi ogni qualvolta la sua fiducia nella istituzione sia scossa, se non gli viene data la facoltà di sindacare le operazioni del banco, e l'uso che i sovvenuti possono fare del danaro ricevuto a prestito. Da ciò le necessarie malore, che ho spiegato qui sopra.

Se fossero gli stessi mie amici democratici a capo del movimento, che si propone il dott. Wollemborg, io il combatterei egualmente. Non bastano le buone volontà a ridurre le istituzioni pessime a dare frutti buoni. E poi non si combatte con profitto la natura, lasciando in atto i suoi vizii. L'uomo è fatto, pur troppo, con istinti buoni e con istinti cattivi. Mettigli in mano un istituto cattivo, e prevarrà senza più il suo personale interesse anche a danno di quello degli altri. Solo dove una cosa per sé opera bene, avvertiva il grande pensatore di Firenze, non le si deve fare legge sopra; e io mi permetto di agguingere e sacramentare non valere avvedimenti, vestizioni e regole a impedire quello istituto civile che, per natura sua, opera male.

Sappiatemi fare un confronto. Fra i due tipi di banchi, quello di Raiffeissen, introdotto ora in Friuli, auspice il Comitato Agrario di Pordenone, e quello di Schultze, io sto per questo di Schultze. Imperciocchè gli istituti del cittadino di Delitzsch almeno non hanno in corpo quel diavolo, che predomina nelle istituzioni alla Raiffeissen. Sono eglino costituiti per azioni, e purchè gli azionisti nelle assemblee siano tutti eguali per quante azioni posseggano, dovrebbero vivere con quella modestia e con quella efficacia,

per cui sono fatti nascere. Non voglio con questo mi crediate partigiano sfegatato dei banchi popolari posti sotto il protettorato dell'on. Luzzati fra l'Alpi e il mare. Tutt'altro! Ho avuto in pratica troppi di cotai istituti per avergli in istima. So che cosa contano le statistiche ufficiali fatte per farceli credere istituzioni redentrici dei ceti diseredati. E mi sono confermato nella mia antica opinione, che una grande parte dei nostri grandi uomini vengono proposti alla ammirazione del mondo dalla sincera propaganda ufficiale, quando ho letto nell'*Economiste* dell'anno scorso le magniloquenti descrizioni del risparmio e del credito popolare in Italia. Ma voglio dire che, se i banchi dell'on. Luzzati non sono fra noi quello avevano promesso di essere, e quello dovrebbero essere, nondimeno si potrebbe costringerli a fare un po' di bene; si potrebbe anzi benissimo difenderli dai bottegai, dai banchieri, e da quelle avide consorterie, che gli hanno fin qui tutti occupati. Basterebbe i nostri legislatori potessero un poco sbarazzarsi da quelle comode abitudini della scuola di Manchester, che impedisce loro di vedere meglio quale sia il vero compito dello Stato cristiano e moderno. Basterebbe i nostri legislatori comprendessero come di tutti gli istituti umani siano degni di vita giuridica solo quelli che possono soddisfare allo scopo etico della Società civile e politica, e mirano sinceramente a un fine universale.

Gli uomini forti, i sapientoni, che reggono il mondo, s'infastidivano delle mie minutaglie. So bene che predomina, ora che il secolo decimonono sta per morire, una razza di gente politica, la quale bafeggia chi crede guidarsi meglio gli uomini, facendo al possibile omaggio alla idealità. E il Comizio agrario di Pordenone nella lettera, con cui presenta al colto pubblico le arime casse cooperative in Si rallegra, alla bella prima, di avere alla fine trovato una forma di istituto, con cui si aprono le sacre porte del credito necessario alla agricola e industria. Aggiunge di sentirsi allargare il cuore, perchè oramai il contadino « sia coltivatore de' suoi pochi campi, sia mezzadro, colono od operaio, potrà liberarsi da quella piaga che lo dissangua » vuol dire, dall'usura. Come si illudono!... E non sanno far conti gli uomini egregi del premuroso Comizio?...

Non voglio che si creda io li rinfacci di dire cose ponderatamente mendaci. Oibò! stimo invece che il Comizio proceda con leggerezza. Infatti perchè promette ai contadini, « sian mezzadri, coloni od operai » la facilità del credito se nello statuto stesso, che si stampa sotto i suoi auspici, vi sono quel po' po' di condizioni per ottenere un prestito dalla Società raiffeissiana?... Le Unioni sono mutue; solidali i soci. Mezzadri, coloni, operai, agricoltori non hanno nulla da rendere effettiva la loro solidarietà. E meno con meno potranno dare garanzia con malleveria, con ipoteca, con pegno. Dunque non tanto belle parole per gli sventurati lavoratori dei campi, se i fatti non dovranno mai corrispondere!...

E l'usura sarà almeno sbandita, dove le Casse alla Raiffeissen avranno vita e prosperità?... Noto: con il frutto da pagarsi dai soci quale retribuzione del beneficio del credito si dovrà far fronte a questi dispendi: prime spese; interesse dovuto per il capitale sociale; tassa di ricchezza mobile e altre imposte; spese di amministrazione. Dicono già i benefattori che il tasso sarà del sette per cento. Basterà?... Non dico di no; ma dubito. Tutti però devono convenire con me l'usura essere relativa, come tutte le cose e le fortune del mondo. E relativamente alla agricoltura, la quale non frutta il cinque là dove è in ottime condizioni, cioè, in mano a pochissimi, il sette per cento

è usura enorme. Aggiungo: per le malleverie, per le ipoteche, per i pegni richiesti dallo Statuto sociale vogliono contratti, disturbi, perdite di tempo; al sette il povero socio sovente quindi qualche cosa dovrà mettere sopra, e che il buon Dio lo aiuti!...

Molto davvero si potrebbe perdonare a' quei banchi, i quali liberassero dall'usura le moltitudini infelici. L'usura è veramente un flagello, e non solo economico, ma anche morale, da poichè, mentre ti dà un modo legale di opprimere, avvilisce smisuratamente l'oppresso, e crea col tempo un ambiente favorevole alle arpie, che l'adoperano. Ma gli istituti insegnati dal Dottore di Loreggia non soddisfano neanche in tal parte a' sospiri dei campagnuoli. Sicchè la conclusione per me è facile, e non credo prezzo dell'opera spiegarla qui diffusamente. Non si dia il passo alle Casse alla Raiffeissen; vediamo invece se si possa trovare qualche cosa di efficace per questa grande miserevole, che è l'agricoltura in Italia; vediamo se si possa accostare il capitale a questa nobilissima industria senza fare oltraggio a quella scuola filosofica e politica veramente democratica, la quale non tanto paventa la povertà quanto i cattivi costumi, e crede voglia al genere umano preparazione di virtù a ricevere il prossimo regno della libertà e della giustizia.

Perdonate il lungo discorso; e continuate a volermi bene.

Novembre 1884.

L. D. Galeazzi.

IL CHOLERA

All'estero

In Francia

Parigi, 11. — Totale dei decessi d'oggi in città e negli ospedali, dalla Parigi, 12. — Una mezzanotte dei 10 a quella dell'11: 107 decessi di colera in città e negli ospedali. Attualmente giacciono negli ospedali 271 colorosi.

Oggi dalla mezzanotte fino a mezzanotte di 28 decessi: 9 in città e 19 negli ospedali.

Parigi, 12. — Le informazioni della prefettura della Senna dalla mezzanotte alle sei pomeridiane recano: 43 decessi in 17 città e 26 negli ospedali.

In Italia

Il principe Tommaso agli arresti

Leggiamo nel *Caffaro* di Genova: L'assenza del Duca di Genova e della principessa Isabella dalle feste per la premiazione, e per la chiusura dell'Esposizione, diede luogo a commenti svariati. A questo proposito corre una voce, che non so quale fondamento di verità abbia, e che vi riferisco per debito di cronista, con tutte le riserve.

Si dice dunque che il Duca di Genova si trovi da qualche tempo nel suo castello di Agliè, agli arresti di rigore per ordine del Re, il quale avrebbe voluto così dimostrare la sua disapprovazione per la condotta affatto ritirata e privata tenuta dal principe Tommaso in occasione della recente epidemia alla Spezia.

Vi ripeto, è una voce che corre con molta insistenza: a Torino non si parla d'altro.

Vortenza coll'Uruguay

Nulla di nuovo circa la questione con Uruguay. Si assicura che presto giungerà da Montevideo la notizia di una radicale modificazione nelle ordinanze sanitarie. Almeno così fanno credere i dispacci del nostro ministro a Montevideo.

Notizie Italiane

Ancora Ferracciù

La *Tribuna* annunzia essere imminenti le dimissioni dell'onorevole Ferracciù, ministro guardasigilli.

Le convenzioni

Venne cominciata ieri la distribuzione della relazione ferroviaria.

Sono quattro volumi.

Il primo contiene la relazione sul progetto governativo. La relazione occupa circa 200 pagine.

Gli altri tre volumi contengono gli allegati alla relazione. Vale a dire i contratti con le Società concessionarie delle tre reti, i capitoli e le tariffe.

La camera convocata

La camera è convocata per il giorno 27 corrente alle ore 2 pom.

L'ordine del giorno della prima seduta reca 30 progetti.

L'ultimo progetto è quello sulle convenzioni; il penultimo quello sulla riforma della legge comunale e provinciale.

L'ordine del giorno comincia col sorteggio degli uffici; segue: la votazione sulla spesa per la costruzione e sistemazione dei fabbricati militari; poi quella sulla risoluzione Bonacci di estendere agli elettori politici l'elettorato amministrativo ecc. ecc.

Il ministero chiederà l'inversione dell'ordine del giorno, pretendendo la discussione immediata del progetto ferroviario.

Notizie Estere

Russi e tedeschi

L'intenzione del governo russo di russificare le scuole delle provincie del Baltico, è ora certa.

In tutte le scuole la lingua tedesca sarà sostituita dalla russa ed i maestri tedeschi sostituiti da ortodossi.

Proposte per l'Egitto

Affermasi che le proposte di Northbrook per il regolamento delle finanze egiziane sono: di contrarre un prestito di otto milioni di sterline, di ridurre l'interesse delle azioni inglesi del Canale di Suez, di addossare in parte all'Inghilterra le spese di occupazione, di stro' sugli esecutori, discusso quello sui beni del demanio.

Spese pel Tonchino

Calcolasi che colle spese per i primi mesi del 1885, saranno necessari 60 milioni per la spedizione del Tonchino.

I redditi del Tonchino per prossimi anni sono preventivati a 5, le spese a 20 milioni.

Corriere Veneto

Arzignano. — L'altro giorno la chiesa riboccava di fedeli accorsi da ogni parte perchè il patriarca di Venezia doveva impartire la cresima. — Finita la cerimonia, si spalancarono le gran porte. La folla si spinse per uscire. Una bambina di tre anni inciampò e cadde... In un baleno fu travolta in quel mare vivente. — Invano la madre sua tentò salvarla! — La poveretta soffocata, schiacciata, fu cadavere in pochi minuti.

Melma. — Il sig. Augusto Toso che tiene in Melma il suo Molino con Brillatoio di riso, e dà lavoro a un centinaio circa di operai, in occasione dell'onorificenza ottenuta all'Esposizione di Torino versò nella cassa di mutuo soccorso che da vari anni (e per sua iniziativa) esiste fra i suoi dipendenti la somma di mille lire.

Uffine. — A cura della Società Stenografica, presso l'Istituto tecnico verrà dato per il pubblico un corso tecnico di stenografia (sistema Gabelsbeger-Noe) ogni lunedì e giovedì. Le lezioni incominceranno lunedì 17 e saranno gratuite.

Cronaca Cittadina

L'art. 128 della legge comunale e provinciale. — Un comunicato dell'*Euganeo* ha fatto troppo chiaramente comprendere come c'è di cui non garba l'esatta osservazione delle disposizioni di legge sull'allargamento di lavori.

A favore delle licitazioni private ricorda come con queste si avrebbe potuto avere dalla distinta Ditta Bion-

detti il cimitero compiuto in tre anni, mentre parecchi ce ne vorranno, essendosi fatta l'asta, colla ditta Finzi; con questo di più che adesso i lavori sono interrotti e condurranno ad un ritardo, visto che si voleva adoperarvi un materiale ripudiato dai contratti.

A favore delle licitazioni parla pure del palazzo delle Scuole Carraresi, che (ah! dolorosa confessione) lasciano assai a desiderare e per giunta pende per esso colla Ditta Cantù una lite per richiesta che fa questa di molte migliaia di lire.

Verissimo! ma credesi al municipio che le liti non potrebbero sorgere, e non potrebbero rendersi necessarie le addizionali anche colle trattative private? Tanto con queste che colle aste non si precisano forse in regolare contratto i patti, e non è da questi contratti soltanto che scaturiscono le liti? — Si veda dunque come zoppica la illazione che, perchè originario liti da un contratto conseguente a pubblica asta, non possano originarne anche da un contratto dovuto a private trattative. Il bene come il male in questi casi deve trovarsi nei contratti e null'altro!

Persistiamo quindi nel credere che maggiore guarentigia morale e materiale sussista nelle pubbliche aste; poichè non è, no, un accidente che si abbiano ad avere aumenti come per lo stabile della Campana. Se un locale accomoda è più facile che lo si acquisti a prezzo maggiore in un'asta, dove si affollano i concorrenti, poichè quel prezzo che uno intende dare a trattative private lo darà certo anche all'asta; ciò nel peggiore nei casi.

Forse le aste al municipio si aborriscono? Nè ci si venga a ricordare che colla licenza della Prefettura le trattative private si possono sostituire alle aste, e che quindi il Municipio è in regola. Ciò noi pure sapevamo, e l'abbiamo scritto quando citammo nella sua integrità l'articolo che torneremo anzi a riportare e che suona così:

« Le alienazioni, locazioni, gli appalti di cose ed opere il cui valore complessivo e giustificato oltrepassa le lire 500 si fanno all'asta pubblica colle forme stabilite per l'appalto delle opere dello Stato.

« Il prefetto però potrà permettere in via eccezionale che i contratti segnino a licitazione o trattative private. »

Il municipio adunque, lo sappiamo bene, deve essere ed è in regola quando ha ottenuto la licenza del prefetto; ma è strano davvero che ciò che è eccezione sia divenuto regola, contrariamente allo spirito della legge.

È ciò su cui insistiamo convinti che, se anche qualche volta colle trattative private si può ottenere quello che non si ottiene all'asta, l'è però una eccezione e nulla più; crediamo che se in tutti i lavori locali, in tutte le affittanze degli stabili (e non lo si fa quasi mai, e le botteghe alle Debiti informino) l'erario municipale se ne avvantaggerebbe notevolmente.

Una dichiarazione. — Dall'egregio signor G. Manzoni riceviamo la seguente cui diamo ben volentieri posto siccome quella che tutta rileva la modestia del simpatico artista:

Preg.mo sig. Direttore,

Mentre sono riconoscente a quanto sta scritto dell'articolo *Artista cittadino* pubblicato nel N. 316 di questo reputato giornale; il quale volle parlare di me e delle modeste opere mie con espressioni tanto gentili e lusinghiere, mi credo in dovere di pregare la S. V. di accogliere la presente spiegazione a qualche inesattezza incorsa circa le ceramiche esposte dal sig. G. B. Viero di Bassano alla mostra di Torino.

Su quell'articolo è detto che i miei dipinti fruttarono al sig. Viero la meaglia d'oro.

Devo però dichiarare che l'opera mia fu condivisa con quella degli e-

gredi artisti di modellazione e di pittura ornamentale, quale i sigg. Minghetti, Fusaro, Mori, Gottardi ed altri, che cooperarono efficacemente alla buona riuscita di quelle ceramiche.

Non ho poi motivo a ritenere che il sig. Viero neghi a me del pari che agli altri artisti succitati, il merito di quella cooperazione che contribuì ad ottenergli l'ambito premio.

Accolga coi miei ringraziamenti i sensi della più profonda mia stima e mia creda

Padova, 12 novem. 1884

dev.mo suo

Giacomo Manzoni.

Croce rossa italiana. — Ci consta che il Comitato centrale con sua circolare del 20 ottobre p. p. ha data notizia anche al Comitato di Padova, che per iniziativa e di pieno concerto del Ministero della guerra sarà fatto un esperimento dei veicoli ferroviari ora esistenti alla grande Esposizione di Torino per trasporto di malati e feriti in guerra, mediante un viaggio del *Treno-Ospitale* da Torino a Napoli, facendo brevi soste nelle principali Stazioni, e fra queste in quella pure di Padova, perchè i Comitati locali ed il pubblico possano visitarlo e rendersi ragione della grande utilità che potrebbero dare questi treni affidati in caso di guerra al servizio della Croce Rossa. Sappiamo pure che il Comitato di Padova ha nominato apposita Commissione per la visita del treno, e se sarà in tempo, esso ci darà pure notizia del giorno e dell'ora dell'arrivo del treno, perchè chi desidera possa trovarsi alla Stazione per vederlo.

Porta aperta. — A mezzanotte il capo delle guardie notturne Giovanni Dal Campo assieme alla guardia Cesare Ballini si accorgevano che al Ponte Torricelle era aperta la porta del negozio del tappezziere Gastano Spolato.

Sebbene questi non sia fra gli abbonati al servizio notturno pure andarono ad avvisarlo alla sua casa e poterono quindi constatare che la porta del negozio era stata lasciata aperta per pura sbadataggine e che nulla vi mancava.

Coll'inverno che minaccia di farsi rigido davvero che anche quest'esempio dovrebbe incurare agli abbonamenti per un servizio che reca tanti vantaggi pel modo esemplare con cui viene condotto.

La storia di un paio di calzoni. — Tizio va un giorno da Caio: — Prestami i tuoi calzoni neri; debbo fare una visita di etichetta ed amo presentarmi decente.

— Eccoli! Sono nuovissimi!

— Grazie! Te li restituirò ancora domani senza fallo.

Ma dei domani ne passarono parecchi; e i calzoni non facevano più ritorno nè se ne vedeva il detentore.

Un giorno finalmente Caio incontra Tizio:

— E i miei calzoni?

— M'erano stretti al cavallotto e, non andandomi bene, li ho venduti.

— O...

E Caio corre ancora.

Dupliche divertimento. — Domenica ventura alle ore 9 ant. avrà luogo a S. Pietro Engù un tiro alla passera a scopo di beneficenza, alla sera poi vi sarà spettacolo di commedia pure a scopo di beneficenza.

Padovani, ecco un mezzo per divertire e beneficiare nel tempo istesso! Approfittatene, perchè la stazione stringe e chiude.

Teatro Garibaldi. — L'*Humanitas* del deputato Beniamino Pandolfi fece un fiasco veramente colossale.

Il pubblico non fa tanto umano, quanto il titolo del dramma, nè tenne il Pandolfi per suo beniamino.

Non ebbe riguardi, e l'impazienza, l'inquietudine che andò crescendo di atto in atto finì in qualche fischio più o meno accentuato e... basta.

Il dramma del deputato Pandolfi ha

intreccio un troppo involuto, troppo ingroviato ed addirittura impossibile.

L'intreccio è una buona cosa, ed il pubblico si compiace degli intrecci; ma quando si accumulano circostanze su circostanze, fatti su fatti, terminando coll'arruffare sempre più la matassa, anziché districarla, è giusto che il pubblico si stanchi e si infastidisca. *Humanitas*, se non ho frainteso, mi pare debba essere il titolo di una istituzione nuova per gli oppressi. Il soggetto esposto in breve, dovrebbe essere questo. Il mio buon genio mi assista nella narrazione. *Valeria di Monterosso* aveva... un bel fasto di marito, che gli venne assassinato da *Riccardo Lionello*, che è Luigi Monti. *Riccardo Lionello* ha per moglie la *Bianca Sperani*, che è in fin dei conti la *Diligenti*. *Valeria di Monterosso* e *Bianca*, ossia la *Pezzana* e la *Diligenti*, sono cote entrambe di *Tellini*, ossia di *Ferruccio Lionello*. Sempre fortunato quel *Tellini*! Ma *Ferruccio Lionello* non è tale; è figlio del generale *Sperani*, dunque fratello di *Bianca*, e gli resta soppresso un amore da matrimonio, perchè fra fratelli *leges vetant matrimonium*. Resta la *Valeria*, che ama *Lionello Ferruccio*. Alla fine dell'ultimo atto si scopre l'assassino del marito di *Valeria*, che è *Riccardo Lionello*. Questi per troncargli ogni intrigo, pensa bene di avvelenarsi. E così il pubblico resta... di stucco, ma il dramma è finito.

Malgrado la nostra avversione a demolire lavori drammatici, dobbiamo confessare che questo è un dramma infelice. Non vi ha nulla di buono, all'infuori della forma, con cui sono coloriti i concetti. Speriamo che il sig. *Pandolfi* saprà prendere ben presto una rivincita. — In arte non bisogna mai sgomentarsi.

L'esecuzione nulla lasciò a desiderare. Intanto la compagnia ci promette anche il *Sic vos non vobis* di *Cavallotti*, nuovo per Padova. Quanto prima poi avremo la serata dell'attore brillante *Brunorini* col seguente programma: *Adelchi*, scena di *A. Manzoni* — *Scommettiamo*, di *Scarpis* — *Un chiodo nella serratura* — *Graffigny ed il suo finimondo*.

Quella sera sarà a teatro un vero finimondo. Con un brillante come *Brunorini*, l'avis rara dei brillanti, bisogna andare *bon grè mal grè* a teatro. Fa tanto bene all'anima un po' di buon sangue, un po' di riso schietto e vivace!

Una al di. — Tra due artisti drammatici, uno dei quali è sempre pieno di debiti e senza un soldo.

— Tu non potrai giammai presentarti vestito da guerriero romano.

— Oh perchè? — ribatte l'indebitato.

— Ti mancherebbe sempre lo scudo.

Bollettino dello Stato Civile del 10 novembre

Nascite — Maschi N.3 — Femmine 1

Matrimoni. — *Tevarotte* *Sebastiano* fu *Angelo*, *parrucchiere*, celibe, con *Marconato* *Sofia*, di *Antonio*, casalinga, nubile.

Serafin *Giuseppe* fu *Francesco*, possidente, celibe, con *Bertolin* *Rosa* fu *Clemente*, casalinga, nubile.

Mingardi *Giacomo* fu *Giuseppe*, calzolaio, celibe, con *Morello* *Maria* fu *Michele*, casalinga, nubile.

Zattarin *Vittorio*, guardia daziaria, celibe, con *Benato* *Luigia* di *Antonio*, sarta, nubile.

Morti. — *Maurizio* *Giovanni* di *Pietro* di giorni 7 — *Muttoni* *Filomena* di *Stefano*, d'anni 1 mesi 5 — *Zamana* *Luigi* fu *Giuliano*, d'anni 46, ex domestico, celibe — *Zamerata* *Caterina* fu *Lorenzo* d'anni 70 1/2, domestica, nubile — *Marigotti* *Giuseppe* fu *Francesco*, d'anni 71, industriale, coniugato.

Tutti di Padova. *Cecchetto* *Anna* fu *Gaetano*, d'anni 42, casalinga, nubile, di *Tribano* — *Gioset* *Anna* fu *Angelo* d'anni 25, domestica, nubile, di *Belluno*.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La Drammatica Compagnia Italiana diretta dall'artista *Angelo Diligenti* rappresenta: — *Il padron delle Ferriere* — 8 1/4.

LISTINO BORSA

Padova 13 novembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	96.77.1/2
fine corrente . . . »	96.97.1/2
fine prossimo . . . »	— . . .
Genove »	78.20. —
Banco Note »	2.07. —
Marche »	1 23 1/2
Banche Nazionali . . »	2086. —
Mobiliare Italiano . . »	954. —
Costruzioni Venete . . »	386. —
Banche Venete »	268. —
Cotonificio veneziano »	210. —
Tramvia Padovano »	400. —

Diario Storico Italiano

13 NOVEMBRE

Nell'anno 1487 *Sigismondo*, duca d'Austria, aveva mossa guerra ai Veneziani. L'esercito tedesco calato a *Rovereto* se ne impadronì. Tosto allora la repubblica s'oppose alle truppe austriache invadenti, e molti fatti d'arme ne avvennero.

La rottura d'un ponte sull'Adige e il molto numero dei tedeschi furono causa che i veneziani venissero battuti, il cui generale, *Roberto San Severino*, trafitto da più colpi, lasciò se pur ivi la vita.

Per tal fatto Venezia coll'intermediazione di papa *Innocenzo* cercò e concluse la pace, i cui capitoli vennero in quest'oggi 13 novembre sottoscritti.

Un po' di tutto

Le feste per Schiller. — Il 125° anniversario della nascita di *Schiller* è stato festeggiato dalla Società *Schiller La Campana*, di *Vienna*. Vi furono discorsi sul tema *Schiller e la rivoluzione francese*, in cui si decantò *Schiller* non solo come sommo poeta ma anche come apostolo della libertà.

La declamazione dei brani principali dei capolavori di *Schiller* fu accolta da applausi indescrivibili.

Il busto del grande poeta fu incoronato d'alloro.

Catastrofe nelle miniere. — Sono divenute di una frequenza spaventevole. Non passa giorno che il telegrafo non ce ne segnali una nuova. *Telegrafano* da *Londra* che è avvenuta una tremenda esplosione a *Colliery* nella vallata di *Sirkowy*. In seguito allo schianto del ventilatore il tappo otturò l'orifizio della miniera asfissando, mutilando e scondando 35 minatori e 43 cavalli. Fortunatamente lo schianto avvenne mentre erano assenti 4000 operai.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Londra, 12. — Comuni — Il *Franchise bill* fu approvato in terza lettura.

New York, 12. — Avvennero disordini a *Saltillo*, *Bustamente*, *Salinas* e in altre città del *Messico*, in seguito alle elezioni municipali. Vi fu un conflitto fra soldati e cittadini. Deplorasi molti morti e feriti.

Berlino, 12. — Nei ballottaggi di ieri riuscirono eletti: due democratici-socialisti; 2 nazionali-liberali, 1 liberale, 1 conservatore e 1 del partito del popolo. In *Amburgo* venne eletto il candidato nazionale-liberale. A *Monaco* riuscirono eletti un liberale e 1 socialista.

New York, 12. — I rapporti ufficiali di 14 cont-e della Stato di *New York* si pronunciano in favore di *Cleveland* dando quasi le stesse cifre dei rapporti ufficiali.

Budapest, 12. — La delegazione austriaca approvò in seduta plenaria i bilanci delle finanze, della Corte dei conti, degli esteri, e il bilancio ordinario della guerra — senza discussione.

Il relatore *Hubner* rilevò il riavvicinamento della *Russia* alla *Germania* ed all'*Austria* come un avvenimento salutato con soddisfazione da tutti gli amici della pace.

Monaco di Baviera, 12. — Il risultato delle elezioni vivamente impressionò la città finora rappresentata al *Reichstag* da deputati ultramontani.

Bruxelles, 12. — La Camera elesse *Delatsherre* presidente.

Aja, 12. — Nei ballottaggi per la seconda camera furono eletti 7 anti-liberali, e 4 liberali. In totale gli anti-liberali sono 43, i liberali 41. Di due ballottaggi si conoscerà l'esito domani.

Protezionismo in Francia

Parigi, 12. — Camera — Discutesi il progetto sull'alcoolizzazione dei vini.

Viene respinta con 248 contro 219 la proposta *Salis* appoggiata dal governo di mettere un'imposta da 20 franchi per ettolitro senz'altri diritti sugli alcoli destinati a quindici gradi invece che fino a dodici proposti dalla commissione.

Respingsi pure l'altra proposta di *Graux*, accettata dal governo, imponente una tassa unica di 25 franchi sugli alcoli destinati ai vini fino a 12 gradi.

Movimento dei Prefetti

Roma, 12. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: *Cassano* prefetto di *Salerno* fu collocato a disposizione del ministero dell'interno; *Giura* prefetto di *Foggia* fu nominato prefetto di *Salerno*; *Giorgetti* prefetto di *Caserta* fu dispensato dal servizio.

In Egitto

Cairo, 12. — Un decreto del *Kedive* sospende la imposta sulle case straniere stabilita col consenso delle potenze. Questa misura fu presa in seguito al rifiuto degli europei proprietari di case di servire come assessori in conformità al decreto della imposta sulle case.

Cairo, 12. — Affermasi da fonte attendibile la caduta di *Kartum* e la morte di *Gordon*.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

APERTURA DELLE SCUOLE

NELLA CARTOLERIA

DI

GIOVANNI ORGANO

VIA MAGGIORE IN PADOVA

Fornitore dei R. Ministeri nel Regno

vendesi oltre gli articoli di cartoleria anche gli inchiostri di propria fabbrica ai seguenti prezzi di listino:

Inchiostro nero al litro . . . L. 0 30	
Inchiostro nerissimo commerciale, Bottiglia da litro »	1 00
Bottiglia 1/2 litro . . . »	0 60
id. 1/4 id. »	0 40
id. 1/8 id. »	0 20
id. 1/10 id. »	0 15
id. 1/16 id. »	0 10
Inchiostro rosso, bleu, viola, nero in boccettine . . . »	0 08

Non sfuggirà ai signori consumatori, agli uffici, istituti il rilevante vantaggio nel rivolgersi al Negozio suddetto.

Assortimento di oggetti da cancelleria, ceralacche, colla liquida, il tutto a prezzi di fabbrica. 3361

A. LORIGIOLA

Cartolaio e Libraio

IN PIAZZA DELLE ERBE PADOVA

avvisa di essere anche in quest'anno bene provveduto d'ogni articolo occorrente per le Scuole Elementari, Tecniche e Magistrali tanto di testo quanto di libri per scritture ed altri articoli ad uso di cancelleria e disegno, tiene poi uno svariato assortimento di compassi di molte fabbriche Nazionali ed Esterne con grande deposito delle più rinomate di *MILANO*, *Studi* di *Paezoglio*, *Figura*, *Ornato*, *Riprettiva* e *Macchine*, a *Righe Squarretti* d'ogni genere, Carta per disegno *Italiana*, *Inglese*, *Francese*, *Prussiana* tanto in ruotoli quanto in foglio di vari spessori e dimensioni, fornisce Municipi ed Istituti a norma delle ricerche.

Avverte che i prezzi delle singoli classi elementari, compresi i testi ed oggetti di cancelleria prescritti dal Municipio e che durar devono per l'intero anno scolastico, sono i seguenti:

Classe I. ^a Sezione Infer.	L. 2 50
» I. ^a » Super.	» 3 93
» II. ^a	» 6 61
» III. ^a	» 6 79
» IV. ^a	» 6 39
» » Ogg. pel diseg.	» 0 65

I prezzi saranno di tutta convenienza. 3349

DROGHERIA-PIAZZA

Piazza Erbe

ANGOLO VIA FABBRI — Num. 360

Coloniali - Olii - Spiriti - Liquori

Vini Nazionali ed Esteri	Cioccolato: <i>Suohard</i> - <i>Neuschatel</i> - <i>Valerio</i> di <i>Trieste</i>
Assortimento Carte da Gioco - Ultimo sistema di fabbricazione	<i>Biscotto</i> <i>Guelfi</i> <i>Saponi</i> <i>Comuni</i> - <i>Profumati</i>
Assortimento Confeiture e Bomboni	Deposito <i>Genuina</i> <i>Acqua Felsina</i> .

Unico Negozio in cui si vendono le vere *Caramelle* di *Torino*. 3353

D'affittare anche subito

in Piazza dei Frutti dal lato di levante Casa Civile

di recente restaurata composta di numero 8 stanze, cucina, cantina ed altre adiacenze.

Rivolgersi al Negozio *Scalfo* in Piazza dei Frutti. 3359

NON PIU'

Caduta dei Capelli

BALSAMO CAPILLARE

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al *Balsamo Capillare* del specialista *Dott. GRAVES* d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto *Balsamo* non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si garantisce che esso arrestita la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione o per malattie proprie dei medesimi o per malefico influsso di malattie segrete.

Si raccomanda da sé per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si raccomanda l'uso per oltre un mese del detto *Balsamo* appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per tutta Italia presso il signor *Antonio Bulgarelli*, *Parrucchiere* e *Profumiere*, *Via Università*, N. 6. Prezzo del flacone L. 5. — Si spedisce mediante vaglia con aumento di Cent. 50 per spese postali. 3343

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5 vicino il *Pedrocchi*

Specialista per otturature di Denti. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di *Torino* 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di *Padova* e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA. Inventore e fabbricante *Antonio Bulgarelli* in *Padova* *Via dell'Università* N. 6.

Deposito *Milano* *F.lli Dielmi*, *Via Meravigli*, angolo *S. Vincenzo*. — *idem* *Dal Cana* *Parrucchiere*, *Vecchia Galleria*. — *Venezia* *Emporio* specialità *Ponte dei Bareteri*. — *Vicenza* *Francesco Fagian Draghi*, *Piazza delle Biade e Mania*. — *Udine* presso *Andrea Molinaris*, *Parrucchiere*. — *Rovigo* al negozio *Antonio Dal Minelli*. — *idem* *Schlesari Giuseppe*, *Parrucchiere*. — *Padova* *Dalla Baratta* droghiere al *Pedrocchi*. 3166

Chi vuol vestire

a buon mercato

si porti al deposito di vestiti fatti sotto il Palazzo delle Debitte dal lato di *Via Due Vecchie* ove troverà un grande assortimento di vestiti completi di stoffe varie ed eccellenti, a prezzi talmente bassi da non credere se non si vedono.

Si trovano pure mantelli bellissimi sempre a prezzi da non temere confronti. 3364

SITUAZIONE 31 OTTOB.

DELLA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti Soc. Anonima - Sede Venezia - Succ. Padova Vedi 4^a pagina

LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Pei bambini e bambini ore separate.

Ai signori Studenti facilitazioni speciali.

Il M.^o Direttore F. Cesarano.

3378

Gli Stati Uniti

VIA MAGGIORE

offrono un servizio di *Birrateria*, *Caffè* e *Ristoratore* perfetto su ogni rapporto. 3377

OPERAZIONI GIORNALIERE

che vengono eseguite dalla

SOCIETÀ ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e C. - PADOVA

Capitale versato per intero

VIA GALLO, 463.

Accetta versamenti di denaro al 3 1/4 0/0 in Conto Corrente libero.

Emette Buoni di Cassa nominativi all'interesse netto del:

3 3/4 0/0 con scadenza fissa a sei mesi.

4 0/0 con scadenza fissa a 9 mesi.

4 1/2 0/0 con scadenza fissa a 12 mesi.

Sconta cambiali al tasso del 5 1/2 0/0 con scadenza fino a 3 mesi.

6 — 0/0 con scadenza da 3 a 4 mesi.

6 1/2 0/0 con scadenza da 4 a 6 mesi.

Aprè Conti Correnti verso deposito di valori pubblici e dello Stato.

Accorda Anticipazioni sopra titoli dello Stato, Provinciali e Comunali.

Effettua pagamenti ed incassi per conto di terzi.

I Gerenti

Vason Carlo

Caneva Giovanni.

3258

NB. Avverte inoltre il pubblico: che qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata; che è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma; che preferisce trattare direttamente con le parti.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Sede Venezia - Succursale Padova
 Capitale interamente versato L. 4.000.000

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1884

ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni	L.	5,475.—	
2 Banca Nazionale Conto disponibile	»	6,311 87	
3 Cassa	»	381,316 57	
4 Effetti di cambio in Portafoglio	»	6,734,564 82	
5 Effetti in Sofferenza	»	29,075 99	
6 Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti	»	42,196 13	
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli	»	761,083.—	
8 » » Mercè	»	735,048 80	
9 Riporti	»	738,208 25	
10 Valori diversi	»	131,013 88	
11 Effetti pubblici e valori industriali	»	5,382,683 45	
12 Partecipazioni diverse	»	140,000.—	
13 Conti correnti garantiti	»	547,082 45	
14 Banche e Corrispondenti diversi	»	696,524 33	
15 Beni stabili	»	300,000.—	
16 » provenienza Ruggero Sandri	»	39,030 20	
17 Mobilio	»	20,425.—	
			L. 16,690,039.74
18 Depositi liberi a custodia	L.	709,903.30	
19 » a garanzia operazioni diverse	»	3,859,430.61	
20 » dei funzionari a cauzione	»	524,100.—	
21 Debitori in Conto Titoli	»	958,965.—	
			» 6,052,398.91
22 Spese e tasse dell'esercizio corrente	»		153,034.18
			L. 22,895,472.83

PASSIVO

1 Capitale Sociale	L.	4,000,000.—	
2 Fondo di riserva	»	135,502.93	
3 Creditori in C.to Corr. frutt. per cap: e inter:	L.	9,900,901.59	
4 Creditori in Conto Corr. disponibile senz'int.	»	19,706.95	
5 » » non disponibile	»	35,020.72	
6 Banche e Corrispondenti diversi	»	2,108,187.86	
7 Effetti a pagare	»	129,796.32	
8 Chèques a pagare	»	8,500.—	
9 Vaglia dello Stabilimento Mercantile	»	7,279.70	
10 Azionisti Conto Cedole arretrate	»	2,464.85	» 12,211,857.99
			L. 5,093,433.91
11 Depositanti diversi	L.	5,093,433.91	
12 Conto Titoli presso Terzi	»	958,965.—	» 6,052,398.91
			L. 472,962.60
13 Utili lordi del corrente esercizio	L.	472,962.60	
14 Risconte esercizio precedente	»	22,750.40	» 495,713.—
			L. 22,895,472.83

Venezia, 7 Novembre 1884.

Il Presidente
GIACOMO RICCO

I Sindaci
A. PARENZO
A. COLLE
F. ROSENTHAL

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
C. SALIMBENI

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del

2 1/2 0/0 in Conto dispon. con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, per somme superiori con tre giorni di pre-avviso.

3 0/0 per somme vincolate per 6 mesi e oltre.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte pubbliche valori industriali e sopra Mercè.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la China ed il Giappone.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 3199

VIGLIETTI DA VISITA A LIRE 1,50 AL CENTO

VIGLIETTI DA VISITA A L. 1.50 AL CENTO

Amministrazione del Giornale LA CAPITALE, Roma, Via Piè di Marmo, 4-5

Col giorno 15 Novembre 1884

LA CAPITALE

GAZZETTA DI ROMA

amplierà considerevolmente il proprio Servizio telegrafico particolare ed introdurrà nella sua redazione nuove rubriche anche illustrate. Collo stesso giorno 15 Novembre imprenderà la pubblicazione, in appendice di prima pagina, del nuovo interessantissimo romanzo di GIULIO LERMINA:

Il Tesoro di Monte-Cristo

seguito al Conte di Monte-Cristo ed al Figlio di Monte-Cristo. In tale occasione la CAPITALE aprirà un abbonamento straordinario di saggio per un mese e mezzo a tutto Dicembre 1884 per sole L. 2. — franco di porto in tutto il Regno.

Inviare Vaglia Postale all'Amministrazione del giornale LA CAPITALE, Roma, Via Piè di Marmo, 4-5.

ASTHME (Medaglia d'onore) **NEURALGIES**
 Catarro, Oppressioni, Tosso, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. 3 franchi in FRANCIA.
 Migrane, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER. 3 franchi in FRANCIA.
 Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio. 236

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.
LA VELOUTINE
 POLVERE di Riso speciale preparata al BISMUTO da C. FAY, PROFUMIERE Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, Parigi.
 Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Roma e Napoli. 213

Unico deposito in PADOVA: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — VICENZA: farmacia Bellino Valeri. — VENEZIA: farmacia Bötner — VERONA: drogheria Negri.

Per quei paesi ove non esiste Deposito si spedisce franco anche una bottiglia da Lire NOVE.

È solamente garantito il vero SCUIROPO DEPURATIVO DI PARIGLINA composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca DEPOSITATA. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezzo L. 5. Unico Deposito in PADOVA: drogheria DALLA BARATTA, via ex Portici Alti. 3117

QUINA LAROCHE
 Far: ughoso
 Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.
 PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia. MILANO: A. MANZONI e C. 208

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis dello splendido, più economico e unica Giornale di Mode, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE
 (tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla Stagione — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno
 anno sem. trim.
 Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—
 Piccola » 8,— 4,50 2,50
 La Stagione dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.